

Tutela dell'ambiente In campo anche "Asso"

Il fatto Siglato il protocollo per la collaborazione fra il Parco nazionale e la onlus. Al centro anche il recupero delle plastiche

SABAUDIA - CIRCEO

MARIASOLE GALEAZZI

■ Recuperare la plastica in mare, un accordo per passare dalle parole ai fatti. Nei giorni scorsi infatti il Parco Nazionale del Circeo ha dato il via ad una collaborazione con l'Associazione Riconosciuta Asso per il recupero di attrezzature da pesca abbandonate in mare. Un particolare che non forse non tutti conoscono, è che nel caso fossero trovati rifiuti impigliati nelle reti, per gli stessi pescatori potrebbe essere un grosso problema portarli via. "Attualmente - spiega infatti il direttore del Parco Paolo Cassola - i pescatori ancora non possono portare a terra la plastica accidentalmente finita nelle reti e devono assurdamente ributtarla a mare per non incorrere nel reato di trasporto illecito di rifiuti ed essere considerati produttori di rifiuti, dovendo tra l'altro pagare loro lo smaltimento". Quindi occorre trovare soluzioni utili che vadano di pari passo al contrasto di fenomeni come l'abbandono di rifiuti vero e proprio. Poi c'è la fase del recupero della plastica. Uno dei problemi maggiori è quello legato alle reti da pesca, abbandonate o perse, un grave pericolo per gli animali marini che spesso vi restano impigliati. L'Ente Parco, divenuto tra l'altro soggetto affidatario della gestione delle Zsc - Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace - ha quindi avviato il progetto con l'associazione Asso che da un lato mira al recupero di attrezzature da pesca abbandonate in mare e dall'altro si focalizzerà su sensibilizzazione e divulgazione coinvolgendo inoltre la Guardia Costiera e i Comuni. Si tratta del progetto denominato "Noi e il mare", che va ad integrarsi con l'azione svolta dal Battello



In basso
la sede del Parco

Spazzamare "Circeo" in dotazione dell'Ente Parco e donato dal Ministero dell'Ambiente. "L'accordo - concludono il presidente Antonio Ricciardi e il direttore Paolo Cassola - intende coinvolgere, pescatori, subacquei sportivi e professionali, Diving Center, Associazioni Subacquee, capitaneria di porto e altre realtà in modo

che, insieme, si possa operare per tutelare e valorizzare questo tratto di mare a partire dal recupero del maggior quantitativo possibile di rifiuti. L'auspicio ovviamente è che il Senato possa definitivamente sbloccare l'approvazione della cosiddetta Legge Salvamare".

●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

